LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - Anno III - N. 86
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
11-12 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Eccezionali imprese di ciclisti italiani

Solo, contro 220 avversari
Trionfo di Magni nel Giro delle Fiandre

Nostro servizio particolare

GANO, lunedì sera.

L'esordio dei corridori italiani sulle strade belghe non poteva essere più felice: Fiorenzo Magni ha ieri letteralmente trionfato su tutti i 220 concorrenti, vincendo in volata il Giro delle Fiandre, dopo di essere stato il più deciso animatore nella parte centrale della corsa. Con lui si è distinto anche il bravo Ausenda, prodigatosi in tutte le cacce ai fuggitivi nella fase iniziale. In seguito egli ha dovuto ritirarsi cosicchè Magni si è trovato praticamente solo contro 220 avversari. Il successo dell'italiano è tanto più notevole poichè pur correndosi questa gara dal 1913, sul difficile pavè del Nord una volta sola aveva finora vinto uno straniero: lo svizzero Suter, giunto primo nel 1923.

Dopo alcune scaramucce senza consistenza subito dopo il via, una fuga a sei — Caput, Forlini, Mathieu, Mersmann, Van Velken ed Acou — dava il tono alla contesa. A Coutrai, a pochi chilometri dal primo colle della giornata, Magni, insieme a Caffi raggiungeva il plotone di testa: la selezione successiva, causata da due brevi ma ripide salite (Quaremont e Kuisberg) eliminava dal gruppo quattro uomini e al passaggio del terzo colle, l'Edelaare, due soli corridori rimanevano a dirigere la gara: Magni e Caput. Il loro vantaggio, a questo punto della corsa, era di 3' sul secondo plotone e Magni, senza occuparsi di Caput, che, estinatamente, rifiutava il suo concorso nella condotta della corsa, filava velocissimo verso l'arrivo situato a una trentina di chilometri.

L'azione del nostro campione era veramente impressionante per potenza e per stile, tuttavia il peso della fuga, addossato tutto sulle spalle dell'italiano, a lungo andare risultava oneroso.

Nella retrovia intanto i belgi, condotti da Impanis e Schotte, organizzavano la caccia. Finale elettrizzante che vedeva la coppia italo-francese raggiunta da un gruppo di belgi, sostenuti e decisi a vendere cara la vittoria. Tra tutti, il più fresco era però ancora Fiorenzo Magni, che si imponeva nella volata finale, nel corso della quale il francese Caput veniva legermente danneggiato da un belga e, per la verità, non potè difendere regolarmente le sue possibilità.

La vittoria di Magni è molto commentata dalla stampa locale ed ha sollevato un'ondata di entusiasmo nella numerosa collettività italiana residente nella regione.

MANLIO BORDI

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fiorenzo Magni (Italia) che compie i 265 km. del percorso in ore 7 e 21'; 2. Ollivier (Belgio) a mezza macchina; 3. Schotte (Belgio); 4. Stereks (Belgio); 5. Impanis (Belgio); 6. Desleroq (Belgio); 7. Caput (Francia); 8. Anthonis.

Battuti di misura i grigi sul campo del Sesto (0-1)

Sesto S. Giovanni, lunedì sera.

Il ritorno in squadra di Di Gennaro e Gallea non è valso a riportare i grigi sulla via del successo. L'Alessandria ha giocato contro la Pro Sesto una franca partita, ma è stata battuta per 1-0 in seguito ad un goal realizzato da Angelini al 21' del primo tempo.

Per tutta la ripresa i grigi hanno tentato inutilmente di raggiungere il pareggio.

PRO SESTO: Corno; Sanvito, Ferrini; Andreoni, Meregalli, Castoldi; Farina, Carti, Fekete, Angelini, Galbiati.

ALESSANDRIA: Giorcelli; Cerri, Di Gennaro; Arezzi, Borgogno, Gallea; Basai, Soffrido, Giraudo, Tosi, Frugali.

Prima fase della rete con cui la Juventus ha pareggiato ieri contro il Milan: su colpo di testa di Ploeger il portiere rossonero milanese si è gettato in tuffo ed ha respinto il pallone senza però trattenerlo, Muccinelli appostato a pochi passi interverrà con la sua solita furberia

Bruciante finale
"Vola„ Coppi e batte Schulte

Milano, lunedì sera.

La grande attesa che circondava il quinto confronto della serie d'oro Coppi-Schulte, ha richiamato attorno al magico anello del Vigorelli una folla quale da molto tempo i botteghini del velodromo non avevano potuto registrare. L'incontro, avvincente e incerto fino all'ultimo metro, ha appagato tutte le esigenze, presentando uno Schulte agile e continuo e un Coppi poderoso, armato della volontà di vincere. Il vento freddo e sensibile che ha spirato costantemente in direzione del rettilineo opposto al traguardo, mentre ha fatto contrasto con la luminosa giornata di sole, non ha impedito ai due grandi rivali di ottenere un risultato tecnicamente eccezionale. Infatti, se il tempo record del Vigorelli (che appartiene a Coppi con 6'14"2/5 su 5 km.) non è stato abbassato, tuttavia, tenendo presenti i diversi fattori atmosferici, il limite di 6'20" registrato dal vincitore, è da considerare di tale statura da ingigantire le prestazioni dei due superbi contendenti.

Il confronto, delineatosi nella prima parte a netto favore dell'olandese che ha costantemente tenuto il bianco-celeste a una distanza variabile tra i cinque e i venticinque metri, si è fatto entusiasmante negli ultimi due giri dove di fronte a uno Schulte che non rallentava il ritmo sostenutissimo e regolare della pedalata, ha fatto riscontro lo sforzo violento di Coppi, riuscito vincitore per soli quattro metri.

La fase finale della bella competizione fra i due eccezionali corridori, non potrà essere facilmente dimenticata.

L'Inter si avvicina ai granata: in coda cinque squadre soffrono

Calci di rigore (e negli stinchi) decidono Triestina - Torino: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

Lotta dura secondo le previsioni. Scatenata la Triestina per rompere di forza la resistenza dei campioni; attenti questi all'incolumità personale e al risultato. C'era da aspettarselo, che sarebbe andata così e, tutto considerato, il punteggio non fa torto nè a una squadra nè all'altra. Resterebbe da discutere se quello che si è visto a San Sabba è calcio o semplicemente un suo volgare surrogato, ma sarebbe un discorso vecchio e inutile perchè noi sempre ci lamentiamo per la libertà che è concessa ai difensori e poi vediamo che gli arbitri per timore delle folle continuano a essere indulgenti, o, se puniscono subito, dato un colpo al cerchio, ne dànno un altro alla botte per non avere il rimorso di avere stabilito un risultato con una loro decisione. Orlandini, dunque, concesse in calcio di rigore al Torino nel primo tempo e da quel momento attese l'occasione propizia per darne uno anche a favore della Triestina; quando ci riuscì fece andare le cose in modo da conservare ai due contendenti la parità. Ma a due minuti dalla fine per poco non ci sortiva il fattaccio. I granata che si erano spinti in avanti nel tentativo di segnare in extremis vennero colti di contropiede da una fuga di Begni, controllato in modo insufficiente, tanto che il triestino riuscì a fare da fondo campo un centro di sinistro. Nella sua traiettoria, per via dell'effetto, la palla uscì nettamente; ma poi ritornò in campo, per spiovere d'improvviso proprio sulla porta. Bacigalupo, che aveva atteso il fischio dell'arbitro, d'un tratto capì che il giuoco non era stato interrotto e poichè stava arrivando in corsa Ispiro, indietreggiò e fermò in presa il pallone a fil di palo. Il fatto che egli effettuò la parata quasi con sorpresa e all'ultimo momento indusse i triestini e di conseguenza la maggior parte del pubblico a reclamare come se l'arresto fosse avvenuto oltre la linea bianca. Orlandini negò senz'altro e con gran decisione il preteso goal. Ma gli alabardati inscenarono la protesta che è d'uso in questi casi serrandosi d'attorno a braccia levate e insistendo perchè interpellasse un segnalinee. Cosa che l'arbitro non fece, sottraendosi sveltamente a quanti lo stavano sospingendo. Due minuti dopo il fischio di chiusura metteva termine alla caotica lotta.

* *

Quel poco di giuoco che la gara ci ha offerto lo si è avuto nella prima mezz'ora. Le squadre erano entrate in campo tra grandi battimani alla presenza di una folla record e Mazzola aveva offerto al sindaco di Trieste, avv. Miani, il toro in bronzo dono della città di Torino. Poi nella bella giornata di sole e senza vento si era cominciato a giuocare. Forti la Triestina come una freccia scoccata dall'arco e dopo due soli minuti Ispiro, scattando al centro su passaggio di Radio, trovava un corridoio libero per puntare su Bacigalupo. Al secco tiro di sinistro dell'alabardato il portiere granata rispondeva con una parata fenomenale di pugno che alzava il pallone oltre la traversa. Il primo tiro granata capace di mettere in pericolo la rete avversaria lo scoccò Grezar, al 26, su passaggio laterale di Castigliano e Striuli, emulando Bacigalupo, balzò a deviare di pugno in angolo. Quando si arrivò al 34, al rigore dei campioni, questi non avevano ancora fatto nulla di convincente e allora la folla non apprezzò come giusta la punizione anche se il fallo che l'aveva provocata era stato indiscutibile. La palla era stata portata avanti da Gasola e centrata poi dalla sinistra a Mazzola. Ma Zorzin, che nel frattempo era caduto a terra, la sottrasse con le mani al capitano dei granata. Orlandini fischiò senza indugio e Menti, dal dischetto bianco, tirò forte sulla destra di Striuli rendendone vano il tentativo di parata. Aprìti cielo. Per tutto il resto del tempo l'arbitro non ebbe che invettive e richieste di rigori a favore della Triestina. Ma bisognava evidentemente aspettare il momento propizio...

Cominciò dunque il secondo tempo. Loik si ebbe subito da Tosolini un calcio che gli impedì di fare il suo gran lavoro e lo indusse a trasferirsi all'estrema per cedere il posto a Menti, che venne a fare da difensore più che da interno. La Triestina si gettò ancora nella lotta con la stessa gagliardia dell'inizio di gara e Bacigalupo, in giornata di gran vena, interveniva a sbrigare molto lavoro. Il Torino subiva l'iniziativa avversaria. Solo una volta Mazzola guizzò via pericolosamente, ma il suo tiro fu parato. In quanto a Gabetto il suo duello con Sessa era impari, non solo per le armi usate dall'alabardato, ma anche per l'indulgenza dell'arbitro.

Passarono lunghi minuti di pressione dei rossi e di difesa torinese (Maroso, dopo qualche incertezza del primo tempo, si era ripreso e Ballarin e Rigamonti andavano forte); poi al 25' in una respinta difficile Ballarin sfiorò la palla con un braccio per via di un falso rimbalzo. Allora ecco accorrere Orlandini e puntare il dito sul segno del rigore, chè, — diamine! — bisognava ben dare anche alla Triestina la possibilità di segnare. Esecutore Blason: cannonata sullo traversa e goal. Resta ancora 20 minuti e furono di battaglia dura e di brutto giuoco.

Infine si ebbe l'episodio della parata ultima del portiere granata con richiesta del goal da parte dei triestini; ma goal non era e goal non fu concesso.

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castiglano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola.

TRIESTINA: Striuli; Zorzin, Blason; Grosso, Sessa, Radio; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Tosolini Bagni.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

Spett. 18.000, Incasso L. 6.771.000.

Reti: Menti (To.) al 30' del primo tempo su rigore; Blason (Tr.) al 25' del 2.o tempo su rigore.

Grosse vincite al Totocalcio
25 milioni ai "12„

I risultati a sorpresa hanno determinato la suddivisione dei premi Totocalcio fra 3 dodici e 51 undici. La quota dei primi è di L. 25 milioni e 175.375 e per i vincitori di seconda categoria di L. 1 milione e 480.004.

I tre dodici che vincono una somma tanto ingente si sono verificati rispettivamente a Milano, Bologna e Padova. Il fortunato vincitore lombardo ha pure realizzato sei undici.

In Piemonte un solo concorrente è riuscito a realizzare un undici, Italo Pierleoni e C. a Domodossola.

Al Totip (Sisal) nessun dodici, 8 undici da 510.351 lire ciascuno e 124 dieci da L. 32.919. In Piemonte si sono avuti 16 dieci.

La colonna Totip: 2, X, X, 1, X, X; 1, 2; 1, X; 2, X.

Juventus-Milan senza scosse: 1-1

Sta avvicinandosi la primavera, e, come succede ogni qual volta la questione del primato già risulta al momento decisa, il campionato entra in una sua fase speciale. I terreni diventano duri, il sole diventa caldo, le posizioni di classifica già sono delineate, per il pubblico altre attrattive fanno concorrenza, per i giuocatori ragioni dirette di sfoderare un grande impegno più non esistono. In una giornata che ha raccolto una messe minima di reti è successo a Torino quello che deve essere successo nelle altre città: il giuoco è stato di levatura soltanto mediocre.

Più che giuocare male, questa volta si giuocava senza accanimento e senza punteglio. Pareva che nessuno volesse spingere a fondo, e che fossero in parecchi sul campo a pensare che proprio non era il caso di sciupare troppe energie per una partita, il cui risultato non voleva dire gran cosa, nè per l'uno nè per l'altro dei contendenti. Al massimo, quando qualcuno si scaldava un po' e minacciava di diventare... minaccioso, allora il diretto avversario, la guardia del corpo, tirava fuori le unghie quel tanto che era necessario, rintuzzava le velleità, e poi tutto tornava nella calma. Alla ripresa, sotto gli incitamenti del pubblico, la situazione migliorava alquanto, in fatto di capacità agonistiche, ed a qualche scambio vivace si poteva assistere. Ma, come a dimostrare che a giuocare forte, c'era il pericolo di farsi male, subito, al primo scontro un po' duro, Gratton si beccava una distorsione ad un piede, per cui doveva lasciare il campo prima, e ricugiarsi all'ala sinistra, completamente inutilizzato, poi. In fatto di punteggio, le due squadre fecero fino all'ultimo del loro meglio per disturbare i guardiani delle reti il meno possibile: l'una unità, il Milan, quando giungeva in posizione di tiro, colpiva regolarmente i pali — e con perfetto senso di equilibrio, due ne prendeva nel primo tempo e due nel secondo — l'altra, la Juventus, quando riusciva a far maturare una situazione favorevole, regolarmente o sbagliava il bersaglio, o esitava, o faceva nascere una gran confusione che di risultati diretti naturalmente non ne dava.

In questo incontro da padri di famiglia che non desiderano grattacapi, due uomini si staccarono per la eccezione rappresentata dal loro contegno: Burini e Muccinelli, le due ali destre. Il primo fece cose tecnicamente pregevoli con continuità, quasi ogni volta che ebbe la palla cioè, ed interessanti furono i suoi duelli con Rava, ed il punto segnato dal Milan fu opera sua come approccio ed elaborazione; il secondo, nel suo stile caratteristico di frugolino intraprendente, si diede d'attorno più di ogni altro uomo in campo, ed il punto che diede il pareggio alla Juventus fu dovuto a questo suo saper intrufolarsi senza posa e in ogni dove. Di tutti gli altri uomini in campo, nessuno giuocò propriamente male, anzi parecchi fecero a tratti cose belle, ma nessuno eccelse per continuità.

Le due reti furono segnate ambedue nel secondo tempo. Al 10' Burini sguasciò via sulla destra, convergendo al centro, attrasse su di sè due o tre difensori juventini, e quasi dalla linea di fondo centrò corto e basso: Nordahl, tutto libero, non fece nessuna fatica a spedire in rete da pochi passi. Al 31' Ploeger di testa deviava in porta insidiosamente, Milanese parava senza poter trattenere la palla, Muccinelli saltava fuori inopinatamente e spediva in rete. A calcolare i pali — due nel primo tempo, Sloan e Burini, e due nel secondo, Nordahl e Burini — bisognerebbe dire che la vittoria avrebbe dovuto arridere al Milan, a pensare alle occasioni mancate un po' da tutti i suoi avanti, si sarebbe portati a dire che la Juventus poteva vincere: a ricordare la lentezza modesta del giuoco di ambe le parti v'è da concludere che è bene che il successo non abbia inorgoglito nè l'una nè l'altra squadra.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Sentimenti IV; Mameli, Rava; Angeleri, Parola, Sentimenti III; Muccinelli, Ploeger, Boniperti, Hansen, Cergoli.

MILAN: Milanese; Gratton, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gudmundsson, Nordahl, Sloan, Carapellese.

Arbitro: Dattilo di Roma.

Novara-Pro Patria incerto fino all'ultimo: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Mescolanza in parti uguali di una sagra paesana e di un grande incontro di campionato. Questo il quadro di Novara-Pro Patria al momento del fischio d'inizio. Non c'è posteggio intorno al campo che non sia gremito di macchine, corriere, motociclette o per lo meno di biciclette coperteci di polvere durante il tragitto di trenta chilometri da Busto alla città di San Gaudenzio. I sostenitori dei «blu cerchiati» sono almeno trenta! Quelli degli azzurri si difendono urlando «a comando» nei megafoni distribuiti da una ditta per pubblicità. Forza azzurri! Forza Silvio!

Parecchi assenti fra i bustesi: Martini, Pastore e Toros. In compenso si rivede Candiani. Anche il Novara non può contare sui suoi Baira e Gallimberti, per non tener conto di Della Frera. Ha lasciato pure fuori squadra Spadavecchia e talvolta l'estroso atleta capace di giocare in tutti i ruoli senza rimpianto.

Sono le 15,35 esatte. Si inizia. Alcuni ricordano il gol-lampo che Bertoloni segnò dopo soli 12" nell'incontro di andata. Questa volta, però, non si verifica nessun fulmine a ciel sereno, tra l'altro manca quel fine tessitore che era Antoniotti.

Molina rompe d'autorità una trama avversaria e Garay (un Mneicinelli ungherese: tre soldi di cacio in quanto a peso e statura, ma mezzo milione di finte e di finezze a disposizione) se ne va zigzagando a tastare il polso alla difesa novarese.

Il primo tiro è di Bertoloni, al 1'11", e Corghi si presenta subito bene. La palla è abbrancata in tuffo. Il primo bisticcio avviene al 14' tra Mainardi e il n. 10 bluccerchiato. Nulla di grave. La pace è presto fatta e si riprende a giocare.

La Pro Patria adotta chiaramente un atteggiamento difensivo e gli azzurri attaccano, senza però slanciarsi troppo in avanti neppure essi. Ne consegue che a metà campo c'è... spazio per tutti e Alberico quando si impossessa del pallone può giocherellare fin che vuole.

Azione splendida Renica-Ferraris al 20'. Il tiro — peccato! — finisce in bocca al portiere. Corghi piazza un pugno da k.o. su un pallone che aveva osato avventurarsi nei suoi paraggi. Fossati, al 30', fa altrettanto con un pallone in area, ma l'arbitro non nota la infrazione e per verità il pubblico non se la prende troppo a cuore nel fischiare. Segno che il rigore era dubbio.

Ancora un tiro di Bertoloni e il primo tempo finisce. Il Novara ha avuto l'ingenuità di mandare ai suoi avanti palloni alti sui quali i difensori blu cerchiati, tutti sopra gli 1,70 di statura, si trovano a loro agio. Dovrà cambiare tattica nella ripresa. Infatti da un allungo rasoterra ad Alberico nasce un tiro che termina fuori di poco ed al 2' Renica, ricevuta la palla al termine di un'azione Pombia-Piola, sebbene abbia le spalle voltate al portiere si rigira, e supera uno, due, tre avversari. Tira. Goal.

La fiammata d'entusiasmo che si accende sulle gradinate fa concorrenza al sole, ma dopo soli otto minuti si spegne perchè la Pro Patria pareggia. La rete dei blu cerchiati viene preceduta da un salvataggio di Corghi su un tiro-saetta di Bertoloni. Non c'è tempo di dire «bravo» al portiere novarese che la palla va in fallo laterale. Su rimessa Turconi — ci è parso — effettua una rovesciata. Si trovano in area almeno sei giocatori delle due parti che potrebbero intervenire efficacemente, ma nessuno ci riesce. Sorniona la sfera di cuoio salitella verso destra, dove arriva di corsa e tutto solo Borra. La palla fila in rete senza remissione.

Al 27' Molina opponendosi a un tiro di Turconi si fa male ad una caviglia e deve spostarsi all'ala. Renica lo sostituisce, esibendo il suo repertorio di acrobazie, ma il Novara perde tutta la sua incisività. Falzotti salva ancora, a porta vuota, e due occasioni d'oro sfuggono a Molina e Piola, quindi Pera manda tutti a riposo.

Così si è svolta Novara-Pro Patria, la gara che doveva decidere della salvezza e che è stata giocata con molto cuore, molta volontà e poca tecnica. L'avvenire dirà a quale delle due contendenti avrà giovato la divisione dei punti, che ieri ha peso tanto malinconici Piola e compagni e tanto allegri i bustesi.

PAOLO BERTOLDI

NOVARA: Corghi; Mainardi, Falzotti; Castelli, Molina, Carasso; Pombia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

PRO PATRIA: Visco; Azzimonti, Patti; Borra, Fossati, Pozzi; Garay, Turconi, Oldani, Bertoloni, Candiani.

Arb.: Pera, di Firenze.

Spett. 10.000, incasso 3.500.000.

***FIORENT.-BOLOGNA 1-0**

Un goal sul finire del primo tempo, segnato di testa da Zoppellari, ha deciso l'incontro scialbo e povero in linea tecnica.

***LAZIO-LIVORNO 2-0**

La Lazio è passata nella ripresa, grazie a due reti di Piacentini (59°) e Puccinelli (89°). Il Livorno, terminato il primo tempo sullo zero a zero, non ha saputo sfruttare la poco felice giornata degli unori subendo le reti in due azioni confuse.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	P.
Torino	48	31	14	1	0	6	7	2	62	30
Inter	44	31	11	5	0	7	3	6	73	36
Milan	41	31	12	2	1	5	5	6	68	40
Sampdoria	37	31	8	5	3	7	2	7	62	48
Genoa	37	31	12	4	0	1	7	7	48	34
Juventus	34	31	10	5	3	3	5	7	50	37
Lucchese	33	31	10	4	2	3	3	9	46	30
Bologna	33	31	7	8	2	2	0	9	45	38
Triestina	33	31	9	6	1	2	4	8	39	37
Fiorentina	32	31	10	4	2	2	4	9	40	47
Palermo	31	31	11	2	3	2	2	10	50	48
Padova	29	31	6	5	5	3	6	8	34	47
Lazio	26	31	8	6	2	0	4	11	40	51
Roma	26	31	7	4	4	2	4	10	37	46
Bari	26	31	6	5	4	3	3	9	26	43
Pro Patria	22	31	3	3	7	2	5	9	35	50
Modena	22	31	4	7	5	2	3	10	28	41
Atalanta	22	31	3	4	7	2	4	9	27	47
Livorno	22	31	6	6	3	1	2	13	30	53
Novara	22	31	7	4	4	1	2	13	35	62

1-0	Fiorent.-Bologna	1
0-0	Genoa-Lucchese	X
1-0	Inter-Roma	1
1-1	Juventus-Milan	X
2-0	Lazio-Livorno	1
0-0	Modena-Bari	X
1-1	Novara-P. Patria	X
1-3	Padova-Samp.	2
1-2	Palermo-Atal.	2
1-1	Triestina-Torino	X
1-1	Como-Venezia	X
1-0	Reggiana-Napoli	1

Burrascosa partita tra Inter e Roma: 1-0

Milano, lunedì sera.

A sette minuti dalla fine, l'Internazionale ha segnato l'unico goal che ha deciso il bruttissimo incontro. Nyers I passava indietro a Campatelli il quale allargava sulla destra dove Amadei prontamente rimetteva al centro. Qui Achilli, avanzato in prima linea, collocava in rete da pochi passi. Dopo 13 minuti di giuoco la Roma era rimasta con dieci uomini per l'espulsione di Perri e al 10' della ripresa l'Inter aveva subito la stessa sorte per l'espulsione di Lorenzi. Un goal di contodonati al 18' del primo tempo era stato annullato dall'arbitro Scotto.

***GENOA-LUCCHESE 0-0**

Partita ricca di incidenti, dovuti all'assoluta insufficienza tecnica dell'arbitro Stampacchia di Napoli. Nel secondo tempo, in particolare, gli scontri si sono susseguiti con ritmo crescente e hanno portato al 42' all'espulsione di Bertuccelli e Mazza. Al 38' del secondo tempo l'arbitro ha annullato una rete di Conti

SAMP.-*PADOVA 3-1

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, a 30" dall'inizio della ripresa, Checchetti segnava la prima rete su passaggio di Grillone. Grillone al 12' veniva atterrato in area da Ballico ma l'arbitro non concedeva il rigore. Veniva invece la rete del pareggio da parte della Sampdoria al 15' una brillantissima azione conclusa con un tiro saettante di Baldini. Dieci minuti dopo, su tiro di Arrighini, la palla sfuggita alla presa di Bonetti parve entrare in rete. Longagnani faceva continuare il giuoco tra le urla del pubblico che aumentarono un attimo dopo allorchè Rebuzzi batteva per la seconda volta. Luisetto, Checchetti, per fallo sul portiere avversario veniva espulso, mentre la Sampdoria, approfittando della grande confusione, aumentava il bottino a quattro minuti dalla fine con un tiro di Gei.

ATALANTA-*PALERMO 2-1

Tutte le reti nella prima metà di gioco, segnate al 9° da Fabbri (A.), al 14° da Pavesi (P.) ed al 15° da Nordahl (A.).

***MODENA-BARI 0-0**

I Bari è riuscito nel suo intento di strappare a Modena un prezioso pareggio. Al 27° della ripresa Moro ha parato un rigore tirato da Neri e al 44' infortunato, ha dovuto lasciare il campo sostituito da Orlando.

Nella serie B

I RISULTATI: *Salernitana-Arsenal Taranto 2-1; *Como-Venezia 1-1; *Pro Sesto-Alessandria 1-0; *Legnano-Lecce 4-0; *Cremonese-Vicenza 1-0; *Brescia-Seregno 2-1; *Pisa-Parma 4-1; *Siracusa-Spal 2-1, *Reggiana-Napoli 1-0; *Verona-Pescara 2-1; *Spezia-Empoli 2-1

Bini si rompe la clavicola

Milano, lunedì mattina.

Un grave incidente ha turbato ieri nel pomeriggio la manifestazione sportiva all'ippodromo Vigorelli per il grande incontro Coppi-Schulte. All'ultima gara internazionale a coppie il corridore Bevilacqua cadeva. Il gruppo inseguitore riusciva però a schivare l'infortunato: ma Aldo Bini rotolava anche lui sulla pista, essendo incappato nella bicicletta di Bevilacqua e cadeva in seguito alla caduta la frattura della clavicola.

Il Premio Primavera, centro della riunione di ieri a Mirafiori, è stato vinto da Bronzo. Secondo Quero. Gli altri premi sono stati vinti da Alessandro di Bruno, Pistro, Evandro, Cucciolotto, Tramonto, Esotico, Brandolino, Bettinello.

Moto a Sanremo in giostra d'emozioni

Sanremo, lunedì sera.

Il terzo Gran Trofeo Internazionale motociclistico ha visto ieri l'intervento di una grandissima folla. La competizione delle 250 ha visto la supremazia della Guzzi alla quale contrastavano il passo una sola Benelli, pilotata da Ambrosini e due Parilla. La vittoria è toccata a Ruffo su Guzzi.

La corsa della categoria 500 ha dato luogo a fasi ancora più drammatiche.

Partito in testa Bandirola era costretto al box dopo il primo giro. Con un'audacia degna del successo, ad una velocità che, specie nel rettilineo, pareva folle, il coraggioso campione si buttò all'inseguimento degli altri che procedevano velocissimi. Raggiunse così i primi records della gara ad una media di 98,192 (quarto giro) che aumentò ancora a 99,574 (quinto giro). Ma, purtroppo, ad una curva andò a terra e la sua macchina non fu in grado di proseguire. La tenzone per la vittoria, sempre ad alta velocità, si ebbe fra la Guzzi e la Gilera. Su quest'ultima macchina, Miele diede buona prova nei primi giri e ancora al 15° era in testa; ma a partire dal 20° giro, Masetti e Geminiani presero il sopravvento

Fino al traguardo di arrivo durò la competizione a due. E finalmente la vittoria arrise a Geminiani.

Ecco le classifiche: Cat. 250: 1. Ruffo (Guzzi), km. 182.100, in ore 1,41'10" (media 90,207); 2. Gianr. Leoni (Guzzi) in 1'42"45"; 3. Grison; 4. Tommy Wood; 5. Montanari. — Cat. 500: 1. Geminiani (Guzzi) km. 185,900 in ore 1,54'25"4/5 (media 97,474); 2. Masetti (Gilera) in 1,54'26"; 3. Artesiani (Gilera); 4. Guido Leoni; 5. Brini.

Il Savona in testa alla C

I RISULTATI: *Biellese-Fanfulla 1-0; *Cassia-Piacenza 2-2; *Fossanese-Crema 2-2; *Mortara-Magenta 1-0; *Parabiago-Vitanova 2-0; *Pro Vercelli-Asti 3-3; *Sanremese-Ullaratese 2-1; *Sestri Levante-Sestrese 2-2; Pro Lissone-*Varese 5-2; *Vigevano-Monza 2-1; Savona-*Vogherese 1-0.

LA CLASSIFICA: Savona p. 40; Mortara 39; Fanfulla 38; Pro Vercelli 37; Sanremese 36; Cassale 35; Biellese, Vogherese 32; Gallaratese, Monza 31; Sestrese 30; Crema, Parabiago 29; Varese 28; Fossanese 27; Asti, Magenta, Vitanova 26; Pro Lissone, Vigevano 24; Piacenza, Sestri L. 22.

Tre a tre contro l'Asti
Pioggia di goals a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Come s'erano messe le cose all'inizio di gara, nessuno certo avrebbe scommesso una lira sulla sorte dell'Asti. Non erano trascorsi che 8 minuti e già due palloni erano finiti alle spalle di Agnisetta, due goals che, se non erano nati da azioni tratte da un manuale di tecnica calcistica, concretavano purtuttavia una netta superiorità dei vercellesi. La firma ai due dispiaceri astigiani l'aveva messa il mezzo destro del bianchi Palma, una prima volta al 5' raccogliendo un passaggio di Timossi, e tre minuti dopo stampandolo in rete da una decina di metri una rimessa di Operto. Sugli spalti si pronosticava ormai una facile «vendemmiata» dei vercellesi, e le previsioni parevano aver conferma al 17' quando l'arbitro decretava un rigore per fallo di Girardengo su Cantone. L'improvvisato centravanti si incaricava del tiro, ma il palo respingeva. Il mancato successo tarpava l'azione dei ragazzi della «Pro», che al 26' incassavano la prima rete della giornata ad opera di Lorusso.

Tutto quello che prima era facile diventava allora difficile per i «bianchi». I cinque uomini di punta in maglia rossa cominciano a premere ed al 6' della ripresa Ferraroni, approfittando di una caduta di Bruna, depone in rete il pallone del primo pareggio. La reazione vercellese porta al goal di Cantone (17), ma Rusella pareggia definitivamente le sorti al 25', sorprendendo Rustico con un tiro da lontano.

Arbitro: Pinardi, di Milano.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento - Via Belfiore 43 ang. via Valp. Catuso

Esigete solo le vere Pastiglie e Caramelle Leone
TORINO
2 prodotti insuperabili

Continua con grande affluenza la prenotazione della
VALIGIA VESTIARIO PER TUTTI DA UOMO E DA DONNA
Valore commerciale di L. 70.000, ceduto per L. 45.000 con PAGAMENTO IN 8 RATE.
La migliore garanzia è data dal successo delle prenotazioni. Chiunque ha visitato i MAGAZZINI CISAM, ha prenotato senza indugio la VALIGIA VESTIARIO.
Gli articoli sono delle migliori MARCHE ITALIANE, confezionati con accuratezza e da non confondersi con i soliti PACCHI vestiario!
AFFRETTATEVI. La vendita della prima serie si chiude con il 16 corrente. CONSEGNA 8 GIORNI.
CISAM s.e.l. — TORINO - Via Vittorio Amedeo, 9
Telefono 40-877
Orario prolungato fino alle ore 21. Festivo dalle 10 alle 12
ASSUMIAMO ISPETTORI DI ZONA STIPENDIANDOLI

BUSTI - FASCE - REGGISENI
Costumi bagno per signora
GIANNOTTI ANDREINA
Via Pietro Micca, 14
Telefono N. 53-845

FABBRICA MOBILI
GIOVANONE Corso FRANCIA, 9 TELEFONO 53-760
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

SETTIMANA DI PROPAGANDA
DELLA CALZA
prm calza brevettata
LA PIU' VELATA - LA PIU' RESISTENTE
UN DONO
AD OGNI ACQUIRENTE
NEGOZIO P.R.M. VIA ROMA, 220

"Burro Vittoria„ non comprate se la Salute non apprezzate
(Il «Burro Vittoria» non è nocivo alla salute perchè ottenuto con crema di latte bollito)

Rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 45-755 Via Garibaldi 8
Compra-vendita CASE CASCINE - VILLE
MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle

TELE CERATE e PLASTICATE
PER TUTTI GLI USI (tavoli, ecc.)
NOVITÀ ASSOLUTA PLASTICASPECIALE PER TAVOLI TENDINE CONFEZIONI, ecc.
nei più svariati disegni il più grande assortimento
INTERFODERE GOMMATE SPECIALI per IMPERMEABILI
LINOLEUM G. POST. Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116 e Piazzetta Basilica, 1 (Largo via Milano)

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA - Via Ciolitti 11 - Tel. 40-637